

*Lo sviluppo della concorrenza nell'offerta dipende anche dalla costruzione di nuovi impianti di generazione. Essi accresceranno l'efficienza del sistema e ridurranno l'impiego di combustibile per unità di energia elettrica prodotta. Una maggiore efficienza nell'approvvigionamento delle fonti e nella fornitura del servizio sarà necessaria per fronteggiare il probabile permanere di prezzi elevati dei combustibili fossili, e particolarmente degli idrocarburi, a livello mondiale.*

*Dalla concorrenza, e dall'attesa di concorrenza, potrà derivare un impulso decisivo alle decisioni di investimento in nuova generazione. Affinché le intenzioni si traducano in atti sono necessari efficaci snellimenti del percorso autorizzativo per la costruzione di nuove centrali o per la riconversione di quelle esistenti: essi sono stati annunciati, ma finora senza esito.*

*Nella ridefinizione dei poteri tra il livello statale e quello delle amministrazioni regionali e locali è importante che vengano rimossi gli impedimenti allo sviluppo della capacità di generazione. L'amministrazione cui compete il rilascio dell'autorizzazione deve vedere il potenziamento dell'offerta locale di energia elettrica come un fattore di sviluppo e di garanzia contro possibili, costose congestioni sulla rete. La tariffa unica nazionale non deve essere utilizzata per addossare alla totalità dei consumatori le eventuali incoerenze di decisioni che hanno effetto sulla localizzazione della domanda e dell'offerta di energia elettrica.*

*Concorrono alla dimensione dell'offerta e al formarsi di un assetto concorrenziale le importazioni di energia elettrica, attualmente pari a circa il 15 per cento della domanda. L'insufficienza della capacità di interconnessione con l'estero determina una congestione: conseguentemente i prezzi dell'energia importata si avvicinano a quelli medi del mercato italiano, creando una rendita a favore del venditore.*

*Nell'agosto 2000 l'Autorità ha disposto una disciplina di assegnazione della capacità di importazione per il mercato libero ba-*

sata su aste, al fine di estrarre e ridistribuire a vantaggio del sistema la rendita dell'esportatore. Il provvedimento, in seguito a ricorsi, è stato annullato con decisione del Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, in seguito confermata dal Consiglio di Stato. Seguendo le indicazioni contenute nella decisione, l'Autorità ha assegnato la capacità a tutti i richiedenti in proporzione alla richiesta. Quasi 500 soggetti sono risultati assegnatari di "bande" di capacità, di dimensione modesta, dando luogo a un mercato secondario.

Per il 2002 l'Autorità sta disponendo, sulla base di esempi europei, una nuova disciplina orientata al mercato, in collaborazione con alcuni regolatori dei paesi confinanti.

Il potenziamento del parco di generazione è reso più urgente, e più attraente per gli investitori, dalle prospettive di crescita della domanda. Per il quarto anno consecutivo l'incremento dell'elettricità immessa in rete è stato superiore a quello del prodotto interno lordo. Il confronto internazionale suggerisce l'esistenza di un potenziale di sviluppo dei consumi: il consumo di elettricità per unità abitativa in Italia è infatti di poco superiore ai 3.000 chilowattora per anno, mentre si colloca tra i 4.000 e i 5.000 negli altri principali paesi europei. Anche considerando gli sforzi per la diffusione di pratiche d'uso razionale dell'energia, che l'Autorità è impegnata a compiere, resta la prospettiva di una domanda nettamente crescente.

La rete e il mercato

L'infrastruttura di rete, la sua gestione, la disciplina del mercato delle transazioni che su di essa vengono eseguite definiscono il centro del sistema elettrico, il luogo dove se ne determina l'equilibrio.

Il Gestore della rete di trasmissione nazionale è operativo da più di un anno. Il contesto normativo in cui agisce, pressoché completo nelle sue linee generali, è soggetto a continua evoluzione

*per adeguarsi allo sviluppo del mercato libero: la tariffa di trasporto, le regole tecniche di connessione dei generatori e dei distributori alla rete nazionale, le condizioni per il dispacciamento dell'energia, i dispositivi di misura sono stati oggetto di successivi interventi dell'Autorità e adeguamenti volti a creare le condizioni per lo sviluppo del sistema, in un contesto molto più complesso di quello precedente.*

*Il Gestore della rete di trasmissione nazionale opera, come previsto dal decreto legislativo n. 79 del 1999, senza avere la proprietà della rete. La prima esperienza evidenzia difficoltà, sia nella definizione dei rapporti economici, sia e soprattutto nell'attuazione degli indispensabili e urgenti interventi sulla rete per rimuovere le congestioni interne, accrescere la capacità di interscambio con l'estero, connettere nuovi impianti. Deve essere valutata la possibilità di riunificare proprietà e gestione della rete nazionale di trasmissione in un unico soggetto imprenditoriale neutrale, privo di interessi nella produzione e vendita di energia elettrica.*

*Istituita la società Gestore del mercato elettrico, la sua disciplina è stata definita dal Ministro dell'industria. Ad essa l'Autorità ha fornito il suo contributo, anche per raccordare in un quadro unitario la borsa dell'energia elettrica, il mercato delle contrattazioni bilaterali, il ruolo dell'Acquirente unico.*

*Il funzionamento della borsa italiana dell'elettricità richiede la messa a punto di strumenti tecnici complessi. A differenza di alcune borse dell'elettricità, attive in Europa a livello esclusivamente commerciale e finanziario, il mercato elettrico italiano è strettamente collegato con l'attività di dispacciamento fisico dell'energia svolta dal Gestore della rete.*

*L'avvio della borsa potrà essere messo in difficoltà da un'offerta estremamente concentrata. L'Autorità è consapevole del problema, sorveglia l'andamento del mercato e, ove necessario, utilizzerà strumenti economici e amministrativi adeguati a evitare l'insorgere di distorsioni.*

## IL MERCATO DEL GAS

### Prezzi e tariffe

*Il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, di attuazione della direttiva europea per il mercato interno del gas naturale, pone le premesse per un profondo cambiamento del settore.*

*Nelle previsioni di domanda fino all'anno 2010, l'Italia appare caratterizzata dal più elevato incremento tra i paesi europei. La crescita della domanda dipende in larga misura dal settore elettrico, a motivo delle necessità di diversificazione delle fonti energetiche primarie e delle relativamente più favorevoli caratteristiche ambientali del metano. Tempi e strumenti proposti e adottati per la liberalizzazione del settore del gas devono essere compatibili e coerenti con le esigenze di apertura del mercato elettrico e di formazione di un'offerta concorrenziale. Coerenza tra il mercato dell'energia e quello del gas va anche ricercata nelle decisioni che riguardano lo sviluppo delle reti e l'organizzazione delle attività di distribuzione locale e di vendita.*

*I prezzi e le tariffe del gas in Italia al netto, e al lordo delle imposte, indicano un differenziale a sfavore degli utenti rispetto ai prezzi medi europei, particolarmente ampio per le utenze industriali nei confronti di quei paesi in cui esiste un mercato liberalizzato o in via di liberalizzazione. L'elevato carico fiscale gravante sul gas naturale accentua il divario. Fattori strutturali, quali il più facile accesso alle fonti di approvvigionamento e le differenze climatiche che influiscono sull'efficienza della distribuzione, possono spiegare una parte delle differenze riscontrate. L'altra parte deve essere ricondotta alla mancanza in Italia di una pressione concorrenziale nel mercato del gas.*

*Il recupero a favore di utenti e di consumatori dei differenziali di prezzo può essere considerato come il più immediato e atteso ri-*

sultato della liberalizzazione e dell'intervento dell'Autorità. Con una deliberazione del dicembre 2000, l'Autorità ha introdotto un nuovo ordinamento per le tariffe di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato. La riforma dell'Autorità separa l'attività di distribuzione da quella di vendita in modo che, quando tutti i consumatori potranno scegliere da chi approvvigionarsi di gas, i fornitori possano accedere alle reti locali in base a un sistema tariffario già definito. La riforma allinea le tariffe ai costi necessari per l'erogazione di un servizio nelle condizioni di sicurezza, qualità ed efficienza stabilite dall'Autorità per tutto il territorio nazionale dove operano oggi circa 750 distributori, alcuni con dimensioni anche molto piccole.

La distribuzione rappresenta in media circa il 20 per cento del costo finale pagato dagli utenti. Dall'1 gennaio 2001, per effetto della riforma tariffaria, vi è stata una prima riduzione del prezzo medio nazionale. Per gli anni successivi, fino al 2004, la riforma introduce un tetto prefissato di riduzione dei ricavi dell'attività di distribuzione pari al 3 per cento all'anno al netto dell'inflazione. Per favorire lo sviluppo delle reti nelle aree del Paese ancora sprovviste del servizio gas, la riforma prevede un corrispettivo a copertura dei maggiori costi della nuova metanizzazione. La tutela delle fasce deboli della popolazione è affidata ai Comuni, cui è destinato un contributo a carico della generalità dei consumatori dell'1 per cento, pari a circa 50 miliardi di lire annui.

Con una deliberazione del maggio 2001, l'Autorità ha definito i criteri con cui le imprese già attive nel trasporto e dispacciamento del gas naturale e quelle che vorranno entrare nel mercato, calcolano le tariffe per il trasporto e il dispacciamento sulla rete nazionale di gasdotti e sulle reti regionali.

Il provvedimento dell'Autorità completa l'ordinamento tariffario per il trasporto su reti, siano esse in alta, media e bassa pressione, e consente la rinegoziazione dei contratti di vettoriamiento

*esistenti definiti direttamente tra le parti. Le nuove tariffe di trasporto, che entrano in vigore con il prossimo mese di ottobre, sono basate sul criterio "entry-exit", vale a dire su corrispettivi per la capacità impegnata all'entrata dei gasdotti (alle frontiere, ai giacimenti e agli stoccaggi) e per la capacità impegnata nei punti di interconnessione con le reti regionali (aggregati in quindici zone) e su un ulteriore corrispettivo per la capacità impegnata sulla rete regionale, calcolata a "francobollo", con sconti per chi ha il punto di prelievo in prossimità del nodo di uscita dalla rete regionale.*

*Ai corrispettivi per la capacità impegnata, che costituiscono il 70 per cento della tariffa complessiva, si affianca un corrispettivo variabile a seconda dei volumi di gas movimentati, finalizzato a stimolare un'efficiente utilizzazione dei gasdotti. Le regole tariffarie dell'Autorità sono innovative per l'Europa e trovano riscontro solo nel caso britannico.*

*Sono previste regole di prenotazione del servizio di trasporto per favorire gli scambi di capacità ed è prevista una favorevole remunerazione dei nuovi investimenti.*

*Metodi analoghi a quelli seguiti nella definizione della tariffa di trasporto sono stati adottati per regolare l'utilizzo degli impianti di rigassificazione del gas naturale liquefatto. A tale attività è stata riconosciuta una remunerazione corrispondente al rischio specifico superiore a quello del trasporto.*

*Il disegno normativo verrà completato dall'Autorità con la definizione del contratto-tipo per l'attività di distribuzione, dei codici di rete, delle tariffe e dei codici di stoccaggio. Gli elementi di flessibilità offerti dal ricorso agli stoccaggi potranno essere valorizzati con la liberalizzazione di questa attività, assicurandone l'indispensabile coordinamento. L'introduzione della concorrenza nella gestione del servizio e nell'assegnazione di nuove concessioni di stoccaggio può contribuire a una più efficiente utilizzazione della rete di trasporto nazionale.*

L'offerta: verso una molteplicità di fornitori

*Il decreto legislativo n. 164 del 2000 prevede che l'approvvigionamento del gas naturale, sia per mezzo di contratti di importazione di lungo periodo vincolati con obblighi del tipo take or pay, sia proveniente da produzione nazionale, debba essere libero, nel rispetto delle finalità generali di salvaguardia della sicurezza del servizio del gas e dei criteri per l'accesso e l'uso del sistema.*

*Il mercato del gas è oggi ben lontano dal presentare caratteristiche concorrenziali. Su di esso l'Autorità vigila. La sua competenza sul complesso dei segmenti che compongono la filiera del gas, indipendentemente dall'esistenza di concessioni e dal grado di realizzazione della concorrenza, è stata recentemente confermata da sentenze del Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia e del Consiglio di Stato.*

*L'introduzione di una pluralità di fornitori in grado di creare effettiva concorrenza nell'approvvigionamento del gas è certamente un compito arduo. La sicurezza energetica nazionale deve essere garantita dalla maggiore integrazione nel sistema gas europeo, dai rapporti di interdipendenza economica più stretti con i paesi produttori, dalla diversificazione delle zone d'origine. Una significativa differenza tra la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e quello del gas risiede infatti nell'origine dei centri di produzione che, nel caso del gas, sono prevalentemente localizzati in paesi esterni all'Unione, come tali non soggetti alla normativa comunitaria. Per contro, va considerato che l'Unione europea è circondata da diversi paesi produttori di gas; ulteriori occasioni ed aree di approvvigionamento potranno essere attivate e raggiunte con la realizzazione di nuovi gasdotti e di terminali di rigassificazione.*

*Per assicurare la formazione di un'offerta concorrenziale devono essere superati ostacoli e impedimenti di natura politica, proprietaria e contrattuale. Il decreto del Ministro dell'industria, del 27 marzo 2001 sulle importazioni di gas naturale da paesi non*

*appartenenti all'Unione europea, in attuazione del decreto legislativo n. 164 del 2000, persegue l'obiettivo della sicurezza degli approvvigionamenti attraverso un rigoroso controllo della qualità, provenienza e affidabilità del gas importato, imponendo tuttavia vincoli tecnici e finanziari che costituiscono barriere all'ingresso di nuovi operatori.*

*Il mercato deve svilupparsi nel pieno rispetto dei principi della concorrenza e non discriminazione anche su scala europea. Gli accordi fra imprese volti a regolare la gestione degli obblighi take or pay sono oggetto di esame da parte della Commissione europea, che ne sta verificando la compatibilità con le norme a tutela della concorrenza e delle esigenze complessive di liberalizzazione del mercato interno.*

*L'applicazione di un tetto nazionale sulle immissioni di gas da parte di una stessa impresa implica operazioni di cessione alla frontiera: il metodo della trattativa privata, che risulta seguito dall'Eni per il gas di origine libica, non soddisfa le esigenze di trasparenza e di pari opportunità per tutti i potenziali concorrenti.*

#### *Accesso e governo del sistema*

*Con la progressiva apertura del mercato del gas alla concorrenza si sviluppano strategie di acquisizione nei confronti delle imprese di distribuzione; le aggregazioni sono favorite dalla separazione societaria delle attività di vendita e dalla contendibilità delle concessioni prevista dal decreto legislativo di liberalizzazione del mercato.*

*L'industria del gas europea, sotto lo stimolo della deregolamentazione dei monopoli nazionali accompagnata da processi di privatizzazione, si sta avviando verso mutamenti di struttura attraverso alleanze e fusioni tra le imprese, partecipazioni e scorpori finalizzati a conquistare nuovi spazi di mercato o ad espandersi in settori contigui, spesso con proiezioni che superano i confini*



*dell'Unione. In questo contesto dinamico è nell'interesse del Paese che il mercato del gas si liberalizzi il più velocemente possibile, ferme restando le condizioni di reciprocità previste dalle direttive e dai trattati europei.*

*Lo scorporo societario della rete dei gasdotti in alta pressione di proprietà dell'Eni è un passaggio positivo verso la liberalizzazione. L'affidamento della rete ad una società quotata in borsa pone il problema della definizione di regole per la gestione del sistema nazionale del gas e per il governo della rete affinché la nuova impresa sia trasparente e neutrale. L'Autorità intende stimolare i soggetti interessati affinché il sistema sia dotato delle regole necessarie.*

*Il gas naturale è una fonte energetica che presenta caratteristiche che si prestano all'attività di trading reale e finanziario. Va valutata, in tale prospettiva, la possibilità di individuare in Italia sedi o "hubs" per la contrattazione e lo scambio di gas naturale su basi standardizzate. In analogia con quanto accade nel Regno Unito e negli Stati Uniti, in queste sedi dovrà essere possibile cedere partite di gas acquisite sul mercato primario e sviluppare un mercato secondario della capacità e dei diritti di accesso, assicurando anche in questo caso parità di trattamento e non discriminazione agli operatori.*

*La promozione della concorrenza richiede come passo obbligato la separazione amministrativa e contabile delle imprese operanti nel settore del gas. L'Autorità ha proposto per la consultazione dei soggetti interessati criteri affinché tale separazione venga effettuata evitando sovvenzioni incrociate e distorsioni, e contenendo gli oneri amministrativi a carico degli operatori di minore dimensione.*

*L'accesso alle reti di distribuzione locale, garantito dall'Autorità, ha consentito, per la prima volta, ai clienti idonei di recedere dai contratti in essere con il fornitore abituale e di rifornirsi da altri soggetti: già nel 2000 sono stati stipulati circa 170 nuovi con-*

*tratti. Sono nati più di dieci consorzi per l'acquisto e la commercializzazione di gas di provenienza estera; sono sorte nuove società di trading.*

## QUALITÀ DEL SERVIZIO E AMBIENTE

### Tutela di consumatori e utenti

*Quando i servizi sono forniti in condizioni di monopolio o di esclusiva, l'ordinamento tariffario deve comprendere, come parti integranti, norme e standard posti a tutela dei diritti di consumatori utenti. Il processo di liberalizzazione deve avvenire in modo che la concorrenza tra soggetti erogatori porti un contributo positivo al miglioramento della qualità dei servizi. I livelli di qualità, definiti con caratteristiche di obbligatorietà per il mercato dei clienti vincolati, sono anche un riferimento essenziale per la definizione dei rapporti economici tra soggetti erogatori del servizio e clienti del mercato libero.*

*L'azione di miglioramento della qualità del servizio avviata dall'Autorità sin dall'atto della sua costituzione comincia a dare i suoi frutti.*

*Per tutti i clienti del servizio elettrico sono entrate in vigore nuove condizioni contrattuali, che hanno progressivamente sostituito clausole contrattuali imposte unilateralmente dagli esercenti con caratteri talora vessatori nei riguardi della clientela; sono state definite nuove regole anche per i contratti di vendita di gas.*

*Le Carte dei servizi, contenenti standard di qualità del servizio decisi autonomamente dagli esercenti, sono state sostituite da standard omogenei a livello nazionale. Se le prestazioni alla clientela non vengono realizzate entro i tempi previsti, il cliente riceve in modo automatico un indennizzo in bolletta. Nel secon-*

*do semestre del 2000 e nel solo settore elettrico sono stati pagati quasi 5000 rimborsi automatici, contro le poche decine registrate prima dell'intervento dell'Autorità. Un analogo sistema di standard e rimborsi è stato introdotto a partire dal 2001 anche nel settore del gas.*

*Il quadro di norme e standard necessari per la misura della qualità del servizio e il suo miglioramento è pressoché completato per il servizio elettrico; esso è in via di definizione per il servizio del gas, in cui rivestono particolare importanza gli aspetti relativi alla sicurezza fisica.*

*Per quanto concerne la continuità del servizio elettrico, fattore prioritario di sviluppo territoriale, gli interventi messi a punto dall'Autorità sono innovativi. Sono stati disegnati metodi uniformi di misura della continuità del servizio e fissati livelli tendenziali obbligatori, con tassi di miglioramento fino al 16 per cento su base annua.*

*Obiettivo dell'Autorità è avvicinare entro il 2003 i parametri di continuità del servizio elettrico italiano a quelli degli altri paesi europei. Oggi ogni utente italiano subisce in media interruzioni della fornitura di durata complessivamente tripla rispetto a quanto registrato in Francia o nel Regno Unito.*

*Entro la stessa data si vuole ridurre la distanza che separa il Mezzogiorno dal resto d'Italia, oggi inaccettabile. In grave ritardo appaiono in particolare la Campania, la Calabria e la Sicilia, regioni in cui la durata media delle interruzioni risultava nel 2000 di 350 minuti all'anno, contro 180 minuti per il resto del Paese.*

*Un sistema di incentivi e disincentivi economici guida il miglioramento del servizio elettrico, sulla base delle decisioni assunte dall'Autorità nel dicembre del 1999. I dati relativi al 2000 indicano una riduzione del 10 per cento, rispetto al 1999, della durata media delle interruzioni la cui responsabilità sia attribuibile all'impresa distributrice.*

*Miglioramenti della qualità del servizio del gas deriveranno da altri interventi dell'Autorità, in particolare per quanto attiene la prevenzione delle fughe di gas. La percentuale di rete di distribuzione locale sottoposta annualmente a ispezione da parte degli esercenti si attesta oggi intorno al 30 per cento per la rete in bassa pressione e al 50 per cento per quella in media pressione: i divari fra gli esercenti dovranno ridursi in conseguenza dell'azione dell'Autorità.*

*La sicurezza e la continuità dell'erogazione del servizio di distribuzione del gas sono oggetto di un provvedimento con cui vengono stabiliti obblighi di ricerca delle fughe di gas dalle reti, di verifica dell'odorizzazione del gas e di miglioramento del servizio di pronto intervento. Con successivo provvedimento l'Autorità regolerà la sicurezza degli impianti nelle abitazioni e nel segmento delle attività dette "post-contatore" e definirà aspetti precedentemente lasciati all'iniziativa volontaria degli esercenti.*

#### Verifiche e controlli

*Concorrono all'opera di regolamentazione la diffusione della trasparenza delle informazioni e il confronto comparativo fra soggetti produttori ed erogatori. L'accesso alle informazioni consentite agli utenti di stabilire rapporti interattivi e responsabili con gli esercenti, fornendo impulso al miglioramento della qualità dei servizi e alla loro efficienza.*

*Contribuiscono in questa prospettiva sia la separazione tra attività di distribuzione e attività di vendita, sia una più chiara definizione delle responsabilità. Le numerose segnalazioni che giungono all'Autorità da consumatori e utenti hanno consentito di verificare l'attuazione delle nuove direttive.*

*Il progresso nella qualità del servizio è anche basato sull'azione di verifica e di controllo che l'Autorità svolge direttamente. È in fase di perfezionamento un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, che consentirà uno sviluppo di controlli e verifiche.*

*L'applicazione di sanzioni è diretta principalmente ai casi di violazioni degli obblighi di servizio. L'Autorità ha concluso un'istruttoria formale avviata nei confronti dell'Enel Distribuzione per avere fornito dati non corretti sulla durata e numerosità delle interruzioni del servizio elettrico in Campania, Calabria e Sicilia, relativamente agli anni 1998 e 1999.*

*La sanzione comminata in esito a tale procedimento tiene conto del fatto che l'Autorità basa le proprie decisioni in materia tariffaria e di qualità del servizio sui dati forniti dalle imprese, e che l'efficacia della regolazione dipende crucialmente dall'attendibilità e dalla completezza dei dati forniti dagli esercenti. Essa riflette anche una considerazione per la situazione particolarmente vulnerabile in cui versano le tre regioni interessate.*

*La Commissione europea ha chiarito che gli obblighi di servizio vanno intesi nel senso di garanzia del diritto del consumatore ad accedere a servizi energetici dotati di caratteristiche qualitative definite e adeguate, a prezzi ragionevoli ed equi. È da ritenere che tali impegni debbano essere parte sostanziale del processo di armonizzazione richiesto per l'integrazione dei mercati nazionali nel mercato interno senza che, di converso, attraverso l'imposizione di obblighi di servizio pubblico vengano mantenuti per le imprese esistenti privilegi che ostacolano l'apertura del mercato.*

#### **Tutela dell'ambiente**

*La legge istitutiva dell'Autorità prevede che l'ordinamento tariffario tenga conto, tra le altre, delle esigenze di tutela dell'ambiente e di uso efficiente dell'energia. A giudizio dell'Autorità deve essere promosso l'impiego di strumenti economici che consentano di perseguire questi obiettivi con efficienza, favorendo il sorgere di nuove iniziative imprenditoriali e stimolando l'innovazione.*

*Il previsto mercato dei certificati verdi stimolerà la concorrenza e l'efficienza nelle soluzioni tecnologiche adottate per la generazione elettrica da fonti rinnovabili.*

*L'applicazione della legge quadro n. 36 del 2001, dedicata alla tutela della salute dai campi elettromagnetici, deve tener conto dei principi di precauzione, di proporzionalità e di gradualità. Nell'eventuale riconoscimento in tariffa dei costi sostenuti per il risanamento degli elettrodotti dovrà trovare considerazione l'equilibrio tra risultati attesi e oneri imposti.*

*La promozione delle nuove fonti rinnovabili di energia ha trovato un esempio applicativo nel programma per l'installazione di 10.000 tetti fotovoltaici avviato dal Ministero dell'ambiente. L'Autorità ha adottato le norme riguardanti gli allacciamenti e il contratto di scambio che consente all'utente, che sia dotato di un impianto fotovoltaico, di cedere le eccedenze alla rete in condizioni di parità.*

*Il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, ha emanato lo scorso aprile due decreti in materia di usi efficienti dell'energia nei settori dell'elettricità e del gas. Per la loro attuazione l'Autorità è impegnata nella definizione di "linee guida" per l'identificazione dei progetti, la loro selezione e la verifica dei risultati conseguiti.*

*La prevista realizzazione di un mercato secondario di titoli di efficienza energetica può costituire lo strumento economico più efficace per contenere i costi e massimizzare il beneficio per gli utenti e per il sistema.*

## **REGOLAZIONE E CONCORRENZA**

*Il Parlamento italiano, nel dare attuazione alle direttive europee, ha impresso ai settori dell'elettricità e del gas un orientamento alla liberalizzazione che, per alcuni aspetti e pur in presenza di*

*difficoltà da superare, si presenta più avanzato di quello prevalente in alcuni grandi paesi europei.*

*È usuale, ma non corretto, misurare la liberalizzazione con un solo indicatore: la percentuale dei clienti cui è riconosciuto il diritto di scegliere il fornitore. Sulla base di tale indicatore l'Italia si colloca a livello intermedio tra i paesi europei. Per esercitare tale diritto occorre che le imprese godano di pari condizioni nell'accesso alle reti.*

*L'Italia ha optato per l'accesso regolato, anziché negoziato, alle infrastrutture di rete; essa è avviata a realizzare l'indipendenza dei gestori delle reti energetiche rispetto ai loro utilizzatori. L'assetto regolato fornisce garanzie più certe di accesso libero e a condizioni non discriminatorie: la proposta di nuova direttiva energetica formulata dalla Commissione europea lo indica come riferimento esclusivo.*

*Il potenziamento delle infrastrutture di rete è favorito dall'affidamento a soggetti d'impresa a ciò dedicati, da una disciplina tariffaria incentivante e da requisiti di continuità del servizio assistiti da sanzioni nel caso di inadempienza.*

*Le modalità con cui si realizza in Italia la liberalizzazione, per il complesso delle decisioni prese dal Parlamento, dal Governo e, per le sue competenze, dall'Autorità sono favorevoli allo sviluppo delle imprese operanti nei settori energetici. La transizione è definita con modalità certamente non penalizzanti per le imprese già monopoliste. Le cessioni di impianti o di rami d'attività che sono previste dalle norme di liberalizzazione o che sono comunque in corso generano imponenti flussi finanziari che l'impresa può utilizzare per la sua riconversione strategica, trovando in altre attività compensazione per lo spazio di mercato che deve cedere.*

*Inoltre, la disciplina delle tariffe e dei prezzi è caratterizzata, secondo le indicazioni di legge e dei documenti di programmazione*

*economico-finanziaria degli scorsi anni, da una gradualità che assicura alle imprese esercenti l'economicità dell'esercizio durante la fase di riorganizzazione, con onere aggiuntivo per i consumatori nella fase transitoria.*

*La disponibilità di risorse finanziarie consente l'attuazione di strategie di riposizionamento produttivo: è necessario che tali strategie procedano senza ostacolare e ritardare lo sviluppo dei competitori sul mercato nazionale, in modo che i benefici della concorrenza possano rapidamente compensare i consumatori per gli oneri sopportati nella transizione.*

*L'Eni è avviata a ricercare occasioni di sviluppo in una prospettiva di crescita come impresa energetica, specializzata nella ricerca, produzione e trasporto di petrolio e di gas naturale, a livello mondiale.*

*L'Enel ricerca opportunità di diversificazione in settori contigui di servizi di pubblica utilità, secondo il modello detto di multiutility. La diversificazione è intesa realizzare economie di scala e di gamma, favorendo la redditività. L'affermarsi di un modello di impresa multiutility pone tra l'altro l'esigenza di rafforzare il coordinamento nella regolazione dei diversi servizi.*

*Lo sviluppo della concorrenza e la tutela dell'interesse dei consumatori impongono che la diversificazione avvenga nel pieno rispetto delle separazioni contabili, amministrative e societarie, e che nessuna impresa che eserciti ancora una fornitura esclusiva di servizi a clienti vincolati possa fare di tale esercizio uno strumento di vantaggio competitivo nei confronti delle imprese concorrenti.*

*Alcuni aspetti riscontrabili nelle recenti iniziative di espansione in Europa intraprese da Electricité de France fanno sorgere forti perplessità. Infatti, mentre nel regime di monopolio legale l'impresa concessionaria dell'attività di servizio pubblico può godere di trattamenti particolari, anche in corrispondenza degli obblighi*